

# I papi e lo sport



● 1 Papa Francesco in un selfie con un atleta paralimpico LEV ● 2 Un giovane Karol Wojtyła praticava anche la canoa oltre allo sci alpino ANSA ● 3 Achille Ratti, poi Papa Pio XI, sul ghiacciaio del Rothorn nell'agosto 1897: a lui sono intitolate due vette DANIELE ROSSI ● 4 Pio XII riceve Gino Bartali, col figlio Andrea ARCHIVIO GAZZETTA

Turati, afferma ridondante: «Le giovani fasciste alzino verso il cielo d'Italia il moschetto», Pio XI ribatte: «Se mano di donna si deve alzare, sia sempre e solo atto di preghiera e di benefica azione». Il successore Pio XII (il primo a incontrare i ciclisti del Giro d'Italia, nel '46) attraverso la seconda Guerra Mondiale e nel post di ricostruzione, spinge i cattolici che cercano una collocazione più consona nel nuovo Stato democratico. Sono i tempi delle imprese di Gino Bartali, ricevuto più volte e definito «magnifico atleta cristiano». La metafora usata dallo stesso pontefice nel '47, appare arida: «Guardate il vostro Bartali, egli ha più volte guadagnato l'ambita "maglia". Correte anche voi in questo campionario ideale, in modo da conquistare una ben più nobile palma». E la bicicletta era la grande passione di Giovanni Paolo I che nel suo brevissimo pontificato non ebbe tempo di toccare temi sportivi a lui cari, visto che era «il Patriarca in bicicletta» per la sua abitudine a girare in bici per la sua diocesi veneziana.

**OLIMPIADE E FRATELLANZA** Giovanni XXIII, in occasione dell'Olimpiade di Roma '60, intuisce il punto di forza dei Giochi, che le stesse Nazioni Unite molti anni dopo faranno proprio: «L'Olimpiade come momento di pace, come simbolo di fratellanza e solidarietà tra i popoli». Ma la Guerra fredda e alcuni massacri – quello di piazza delle Tre culture a Città del Messico, a pochi giorni dall'Olimpiade del '68 e l'attacco terroristico al villaggio olimpico a Monaco, nel '72 – offuscano i valori sportivi e Paolo VI (il primo papa a citare «il buon simbolo della torcia olimpica») sottolinea: «C'è bisogno di riconciliazione e di concordia fra tutti gli uomini (...) e lo sport, di natura sua nobile e pacifico, vi concorra». Lo sport come strumento di pace è colto pure da Benedetto XVI, un esempio? Il messaggio di augurio al popolo iracheno per la vittoria nella Coppa d'Asia di calcio del 2007.

**I COMUNICATORI** La Chiesa vive l'epoca dei Grandi Comunicatori. Prima Giovanni Paolo II ora Papa Francesco. Per il primo è difficile persino elencare gli stadi dove ha celebrato o tenuto discorsi, dal Maracanã di Rio allo Yankee Stadium di NY. Quando Wojtyła – famosa la sua sciata sull'Adamello davanti a un entusiasta Sandro Pertini – nel '95 incontra i vescovi polacchi, dice: «Dovrete dire di me non solo che ero il Papa, ma che scivavo e andavo in canoa e chissà che altro. E anche che mi rompevo le gambe, ogni tanto». La sua passione sportiva è profonda e durante la sua permanenza estiva a Castel Gandolfo, nel '94, ammira dalla sua finestra le pagaie di due grandi atleti e chiede a un cardinale di volerli conoscere: sono Antonio Rossi e Beniamino Bonomi, entrambi saranno olimpionici, pure in coppia a Sydney. E se Wojtyła è il «Papa polisportivo», Bergoglio è il «tifoso», non nasconde la sua passione per il San Lorenzo di Almagro e spesso ama ricordare la sua presenza sugli spalti a Buenos Aires. Tanto che quando riceve, nell'estate del 2013, le nazionali italiane e argentine, rivolgendosi ai giocatori chiede: «Chissà se qualcuno di voi riuscirà a fare un gol come quello di Pontoni, che ne dite?». Era il centravanti del San Lorenzo nel '46, quando il piccolo Jorge andava al «Gasometro» con la famiglia. Quello era l'impianto del San Lorenzo che ora ne sta costruendo uno nuovo, da intitolare a Papa Francesco. E se i tweet di Bergoglio raggiungono milioni di giovani senza intermediazioni, le sue parole rimangono profonde, con l'uso di semplici metafore. Su tutte quella rubricata: «Anche nella vita la ricerca della meta è faticosa, richiede lotta, impegno, ma l'importante è non correre da soli. Per arrivare bisogna correre insieme e la palla viene passata di mano in mano, e si avanza insieme, finché si arriva alla meta. E allora si festeggia!».

## RATTI E WOJTYLA ALPINISTI ORA C'E' IL TIFOSO BERGOGLIO

LA STORIA di MAURIZIO NICITA

**C'**è un filo che lega i tweet di Papa Francesco a un incontro storico del 1905 fra Pio X e il barone Pierre de Coubertin: la convinzione in Vaticano che lo sport sia un modo per rendere l'uomo migliore. Oltre un secolo di incontri e interventi raccontati in un prezioso volume che ci aiuta a comprendere cosa è stata ed è la Chiesa nei confronti di un mondo sportivo in continua trasformazione, ma che deve sempre avere la crescita dell'uomo al centro. Si aprono pagine di storia poco conosciute e gustosi aneddoti.

**DE COUBERTIN AMMALIATO** Scrive l'inventore dei Giochi nelle sue «Memorie olimpiche»: «Papa Pio X non condivideva le prevenzioni della maggior parte dei direttori degli istituti religiosi contro lo sport». All'epoca il fenomeno è circoscritto alla borghesia e ai militari. Per questo quando, nel luglio del 1904, lo stesso pontefice assiste compiaciuto a prove ginniche dei ragazzi in Vaticano, in parecchi rimangono interdetti. L'incontro del 1905 dimostra come la Chiesa non opponesse veti a che l'Olimpia-

de del 1908 si svolgesse a Roma, ma poi l'Italia disse no. Tutto questo non influisce sulle innovative convinzioni di Pio X che nel 1911, in un congresso per educatori, dirà in maniera esplicita: «Allorché qualche anno fa avevo aperto il Vaticano ai grandi concorsi dei ginnasti cattolici, ho dato una dimostrazione chiara del mio pensiero. Se oggi sussistono ancora dei dubbi, allora non mi resta che mettermi io stesso a fare esercizi, affinché sia seguito il mio esempio».

**PAPA RATTI L'ALPINISTA** Sul soglio di Pietro succede Achille Ratti, Pio XI, la cui attività alpinistica fu notevole. Due cime portano il suo nome: «Picco Ratti» del Pizzo Intermesoli e «Vetta Ratti» nella Grigna settentrionale. Grande passione che lo porta nel 1923 a proclamare San Bernardo da Mentone patrono degli alpinisti. E nello stesso anno fa inserire nel rituale romano la formula per benedire «cora e piccozza».

**SPORT E POLITICA** Siamo nel ventennio fascista, e il regime usa lo sport come propaganda. Nel 1928 viene organizzato il primo concorso ginnico femminile. E se il segretario del partito fascista, Augusto

PIO X VOLEVA L'OLIMPIADE NEL 1908 LE METAFORE DEI COMUNICATORI GIOVANNI PAOLO II E FRANCESCO



«I Papi e lo sport - Oltre un secolo di incontri e interventi da San Pio X a Papa Francesco» a cura di Antonella Stelitano, Alejandro Mario Dieguez e Quirino Bortolato. Libreria Editrice Vaticana pagg. 380, euro 28